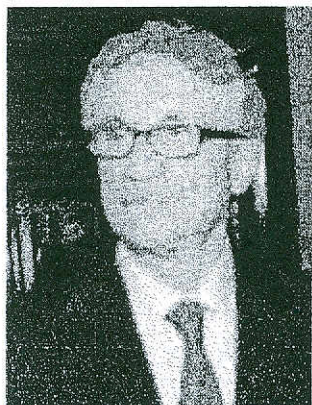


Venezia. Bazoli parla della crisi dei mutui e Tremonti denuncia il caro-prezzi degli alimentari «Banche sicure perché non internazionali»

VENEZIA. La crisi finanziaria del sistema bancario statunitense non ha toccato le banche italiane perché queste «non erano abbastanza internazionalizzate». Lo ha detto Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo e della Fondazione Cini, a margine dell'apertura della IV Conferenza mondiale sul futuro della scienza. Rispondendo ai giornalisti sulla sicurezza del sistema bancario italiano rispetto alla crisi americana, Bazoli ha detto: «Le nostre banche non erano abbastanza internazionalizzate per essere coinvolte aldilà dell'adozione di qualunque misura di sicurezza su questo fenomeno. Credo che nel caso della banca che seguo più da vicino, l'essere prevalentemente

nazionale è servito da questo punto di vista, considerato che il business fondamentale è quello tradizionale che noi abbiamo sempre seguito. Mi pare che le banche italiane abbiano presentato un quadro rassicurante». Da parte sua il ministro dell'economia Giulio Tremonti è intervenuto sulla questione caro-prezzi degli alimentari denunciando che «non c'è solo il gioco di domanda ed offerta, c'è anche speculazione e furbizia commerciale». Nella sua critica ai competitors sul mercato degli alimenti, Tremonti non ha risparmiato neppure la Ue, colpevole di «incentivare la crescita dei prezzi, per puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità». Una politica che Tremonti ha definito una «scemenza».



Giovanni Bazoli (Intesa Sanpaolo)



Il ministro Giulio Tremonti

